

SoloVela

Il piacere di andare per mare

Barche

- ✓ **Bavaria 39 *new***
- ✓ **Grand Soleil 42 Race *new***
- Frers 49 - Sunreef 74
- First 210

Costruzioni

Genesi di uno scafo (2ª parte)

Tecnica

Spinnaker o Gennaker?
I lubrificanti

Viaggio

Da Crotone a Gallipoli

Costume e società

L'e-commerce nella nautica

Regate

In piena stagione:
dal Trofeo Accademia Nava
ai Mumm 30

America's Cup

Tutti i team
della nuova edizione



Cartografia elettronica

Elettronica alla carta

Sunreef 74

Arriva dalla Polonia il Gigante di questo mese: un catamarano lungo più di ventidue metri, pensato per soddisfare i desideri degli armatori più esigenti



Di Luca Giani

Nata in Francia nel 2000 come società specializzata nell'organizzazione di charter a bordo di lussuosi catamarani, la Sunreef Travel si è espansa nel 2002, dando vita alla Sunreef Yachts, i cui stabilimenti sono stati aperti in Polonia, a pochi chilometri dalla cittadina di Gdansk, nota per la presenza di diversi cantieri navali.

L'operazione, passata inosservata agli occhi dei più, ha portato alla nascita del Sunreef 74: un catamarano moderno e bellissimo, lungo oltre ventidue metri, presentato nel corso del 2004 in occasione delle principali fiere di settore.

L'alta qualità dei materiali impiegati, la maniacale cura dei dettagli, l'attenzione posta nella realizzazione della struttura, la possibilità di personalizzarne numerosi dettagli e l'impiego di una manodopera di

altissimo livello, hanno garantito a questo settantaquattro piedi un interessante successo commerciale, sfruttato al meglio dal produttore che si appresta a presentare un nuovo catamarano di diciotto metri (prodotto inizialmente in quattro esemplari) e una linea di prestigiosi monoscafi.

PROGETTO E COSTRUZIONE

A sviluppare il progetto del Sunreef 74 sono stati Marc Van Peteghem e Vincent Lauriot Prevost, designer molto noti nella cerchia dei velisti oceanici. Dai computer del loro Studio sono usciti i progetti di multiscafi come Tim e Groupama ed è proprio sfruttando gli avanzati studi idrodinamici effettuati negli ultimi anni, che i due ingegneri francesi hanno sviluppato le linee d'acqua del Sunreef 74. Il materiale scelto per la realizzazione degli scafi e della coperta è l'alluminio che, oltre a essere leggero, solido, resistente agli incen-



A sinistra: il Sunreef 74 in navigazione e alla fonda; si noti l'imponente baglio massimo.

Sotto: particolare del fly bridge, completo di prendisole, tavolo in teak e divano avvolgente, e del pozzetto, una vera e propria veranda sul mare

IL PROFILO

L.f.t.	m. 22,50
Lung. al gall.	m. 20,90
Baglio massimo	m. 10,56
Pescaggio standard	m. 1,75
Dislocamento	kg. 44.000
Randa	mq. 189
Genoa	mq. 110
Gennaker	mq. 322
Riserva d'acqua	L. 1200
Riserva carburante	L. 1700
Motore	Yanmar 2x240 hp
Progetto	Sunreef Design
Contatti	Sunreef Yachts
	Rue des Lilas, 2
	68400 - Riedisheim (FRA)
	Tel. +33 (0)389311475
	Fax +33 (0)389311477
	info@sunreef-yachts.com



di e durevole nel tempo, garantisce a ogni cliente la possibilità di personalizzare la barca. Le attuali tecniche di lavorazione consentono infatti di sagomarlo in ogni modo immaginabile, senza alterarne le qualità meccaniche.

Gli scafi, divisi in quattro sezioni principali grazie a tre paratie strutturali - una delle quali isola l'estrema prua per limitare i danni di eventuali collisioni con corpi galleggianti o semi sommersi - sono rinforzati e irrigiditi da un ragno strutturale, sopra al quale vengono fissati mobili e pavimenti, realizzati questi ultimi in materiali compositi e ricoperti con moquette ignifuga. L'impiego di materiali propri dell'industria aeronautica, come la lana di vetro sottovuoto e i pannelli in sandwich di espanso, ha permesso il perfetto isolamento sia termico che acustico degli scafi e della coperta.

Privo di derive, il Sunreef 74 deve la sua grande stabilità di rotta ai

due skeg, lunghi quasi otto metri e profondi circa uno, saldati sotto gli scafi mentre il governo dell'unità è garantito dalle due pale in composito, controllate tramite un potente sistema idraulico.

ESTERNAMENTE

La coperta del Sunreef 74 offre un'enorme quantità di spazio calpestabile, localizzato in gran parte a poppavia dell'albero. Tra le prue degli scafi, protette da una battagliola e da un pulito ben dimensionati, è fissata una rete, divisa in due dalla traversa longitudinale sulla quale sono fissati gli stralli. A poppa stupisce per comfort e organizzazione il fly bridge dove, accanto alla postazione di comando principale, dominata da una grande ruota in acciaio, sono rinviate tutte le manovre correnti, regolabili grazie a otto winch elettrici. Alle spalle del timoniere, in posizione centrale, è fissato un ►►



Gli sfarzosi interni del Sunreef 74: il ciliegio e la pelle la fanno da padrone

grande tavolo in teak, circondato da un divano in skai avvolgente; ai lati di questo "salotto" si trovano due prendisole di dimensioni generose, protetti lateralmente dal prolungamento del parabrezza. Sulla parte terminale del fly, in zona non accessibile ai passeggeri, è fissato il trasto della randa, lungo oltre sei metri. Sotto il fly bridge, separata dal salone da un'ampia vetrata fumé, è stata ricavata una vera e propria "veranda", equipaggiata lungo tutto il perimetro di accoglienti divani in pelle e dominata da uno spazioso tavolo in teak intarsiato. Questa zona, ben protetta anche durante la navigazione, è ideale per trascorrere il tempo durante le soste in rada, quando il sole scalda con eccessivo vigore o quando è l'umidità della notte a farla da padrona.

INTERNAMENTE

Visitare gli interni del Sunreef 74 è un'esperienza davvero unica. La scelta di mobili sobri e moderni, unitamente all'ottimo abbinamento dei colori - ciliegio per i mobili, pelle color avorio per sedie, poltrone e divani - e all'elevato livello delle finiture, conferisce alla barca un'eleganza quasi disarmante. La versione standard si compone, oltre che della cucina e della la-

vanderia, di cinque cabine e altrettanti bagni. L'accesso a quelle che, per design e cura dei particolari, somigliano a vere e proprie suite è possibile unicamente dalla dinette che occupa totalmente l'interno della grande deck house.

Dal salone, dove trovano posto il tavolo da pranzo e un mobile bar, dentro al quale scompare un avveniristico televisore al plasma, è possibile godere di una spettacolare vista a 360 gradi, grazie alla vetrata che circondando completamente la sovrastruttura principale e garantisce anche un'eccellente illuminazione della zona giorno. La parte anteriore della dinette è occupata quasi interamente dalla seconda postazione di comando, da dove è possibile gestire tutto il catamarano.

Nello scafo di destra sono state ricavate tre cabine, due dotate di letto matrimoniale e una singola, tutte complete di servizi e box doccia separato mentre in quello di sinistra, partendo da poppa, trovano spazio la cabina equipaggio, composta da due letti singoli sovrapposti e bagno dedicato, la lavanderia, la cucina, completa di ogni elettrodomestico casalingo, e l'enorme cabina armatoriale, il cui bagno vanta addirittura un doppio lavandino.

ALBERO, BOMA E PIANO VELICO

Equipaggiato con un albero in carbonio di quasi trenta metri privo di crocette, il Sunreef 74 ha un piano velico che ben si rapporta al suo dislocamento e alla sua lunghezza ed è in grado di regalarle prestazioni di tutto rispetto.

Particolare attenzione è stata dedicata alla scelta del sartiame: al classico tondino sono state affiancate funi di Kevlar unidirezionale che, oltre a garantire una resistenza addirittura superiore a quella dell'acciaio, ha fatto risparmiare parecchi chili superflui, contribuendo ad abbassare il baricentro dell'unità.



La randa full-batten, realizzata in spectra, ha una superficie di 185 m² ed è dotata di tre mani di terzaroli automatiche; caratterizzata da un generoso allunamento, tipico dei multiscafi, una volta ammainata può essere riposta all'interno del boma "park avenue", anch'esso in carbonio.

A prua si può scegliere tra il genoa (110 m² di spectra e dacron) a scarsa sovrapposizione, ideale in condizioni di vento leggero, o la trinchetta (60 m² in Hydranet) armata su uno strallo fisso; entrambe le vele, quando non utilizzate, vengono rollate grazie all'impiego di avvolgitori elettrici.

Alle andature larghe il Sunreef 74 può armare sul bompresso in carbonio posto a metà della traversa che unisce le prue dei due scafi, uno spinnaker asimmetrico di ben 325 m², sotto la cui spinta sembra prendere il volo, macinando miglia in totale tranquillità.

SPAZIO ALLA TECNOLOGIA

Gli impianti di bordo sono realizzati con cura maniacale e sono costantemente monitorati da un software sviluppato appositamente dalla Sunreef.

Eventuali perdite d'acqua o malfunzionamenti dell'impianto elettrico vengono immediatamente segnalati e localizzati, permettendo al personale di bordo di intervenire tempestivamente.

Il processore centrale si occupa di raccogliere tutte le informazioni trasmesse da ogni componente elettronico. I dati così raccolti vengono elaborati e visualizzati in modo chiaro e leggibile sui monitor sensibili al tocco installati nelle due postazioni di comando, dove possono essere consultati dallo skipper.

Basta sfiorare i display con un dito (o utilizzare il telecomando in



In alto a destra: la grande cabina armatoriale.

Sopra: la cucina è completa di ogni elettrodomestico casalingo

dotazione) per avviare i motori, accendere o spegnere le luci, sapere quanta acqua dolce c'è ancora nei serbatoi, salpare le ancore e accendere la televisione o la radio.

Nel malaugurato caso in cui un guasto dovesse mettere fuori uso i sistemi elettronici, la barca può essere comunque gestita grazie al classico quadro comandi, composto da decine di indicatori e ben centottanta interruttori.

Due generatori, in grado di fornire ben diciannove kilowatt, forniscono tutta la corrente necessaria per far funzionare gli impianti e si attivano automaticamente nel caso in cui la carica delle batterie scenda sotto il livello di guardia.

Ad assorbire buona parte dell'energia prodotta sono il gigantesco impianto di condizionamento, capace di erogare quasi centomila BTU, i due dissalatori da duecento litri ora e i due boiler.

A motore, il Sunreef 74 è in grado di toccare importanti velocità grazie a due propulsori Yanmar da duecentoquaranta cavalli in linea d'asse, utilizzabili anche separatamente; già a 2500 giri il log comincia a segnare numeri in doppia cifra, mentre con le macchine avanti tutta si sfiorano i quindici nodi.

Al variare delle condizioni meteo è possibile modificare il passo delle eliche a tre pale a distanza, grazie al software di cui si è parlato in precedenza.